Conto corrente colla Posta

Associazione annua Lire 1.60. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4.

Anno III N.° 12

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE, 23 Marzo 1902

Si termina sulla Cassa di Previdenza

Attendete dunque ancora qualche avvertenza: — intanto chiunque può iscriversi nella Cassa: braccianti, operai, mezzadri, boari; ma bisogna però che non sieno oltrepassati i 35 anni di età; dopo i 35 anni nessuno può iscriversi più.

— Ma la Cassa è poco tempo che è fondata: dunque tutti quelli che adesso hanno più di 35 anni non potranno avere nessun vantaggio dalla Cassa, perchè non possono iscriversi a causa dell'età?

— Rispondo subito: si è provvisto anche per loro, ma soltanto in via provvisoria; si è fatto così: si è stabilito che fino al 31 dicembre 1903 chiunque, di qualunque età possa iscriversi.

— E quanto alla pensione, come sarà allora?

— Vi spiego subito: uno che ha passato i 35 anni può cominciare a riscuotere, se vuole, la pensione come gli altri a 60 anni, ma bisogna che paghi gli arretrati, cioè sei franchi per ognuno di quei 25 anni che non è arrivato a pagare. Supponete: io mi iscrivo a 45 anni, oggi; voglio avere la mia pensione a 60; pagherò allora ogni anno le sei lire, ma anche per di più sei lire per ognuno di quei dieci anni che mi mancano per arrivare ai 25 anni richiesti, cioè dovrò pagare un soprapiù di L. 60. Chi dunque ha passati i 35 anni bisogna che si iscriva subito per non perdere il diritto e che procuri di pagare gli arretrati, quanto può più. Supponiamo un altro caso: io operaio divento inabile al lavoro, sono iscritto alla Cassa; ho sì o no un diritto alla pensione? Ecco: se sono 5 anni che sono iscritto nella Cassa, e se ho un certificato del medico il quale dichiari che non posso più fare alcun lavoro, posso godere la mia pensione; se non sono 5 anni che sono iscritto non ho nessun diritto; ma posso ritirare tutto quello che ho depositato nella Cassa.

— Come si deve fare per iscriversi?

— Cosa facilissima che non costa niente — non c'è neanche bisogno di carta bollata: si va in Municipio si domanda: 1° certificato di nascita; 2° certificato di esser cittadino italiano; 3° certificato di essere operaio o contadino: — poi si fa la istanza per essere iscritto: questo si fa nell'Uffizio della Posta di propria mano — chi non sa scrivere se la fare da un altro e poi la fa firmare da due testimoni —; poi si paga subito la prima rata: cioè almeno centesimi 50 — i pagamenti successivi poi si possono fare in qualunque Ufficio Postale, quando si vuole anche per mezzo di un altro. Questa è la Cassa di previdenza — vedete bene che torna conto di iscriversi perchè non c'è niente da perdere e molto da guadagnare.

— Ma allora dovremo fare a meno di iscriverci nelle Società operaie di mutuo soccorso?

— No — quelle sono utilissime perchè servono per il caso di malattia — anche lungo non ci pensa. Un contadino, un operaio economo e che pensa anche all'indomani, non solo ad oggi, deve prendere le misure a tempo per sapersi parare da ogni malanno.

Niso.

N. B. — Questi cenni furono compilati sopra un utilissimo opuscolo pubblicato per cura della Associazione Agraria Friulana dal sig. E. Fileni, che contiene in modo chiaro tutto il funzionamento della Cassa.

Una lettera da Monaco di Baviera

I consigli d'un amico degli operai.

Abbiamo ricevuto — e la pubblichiamo nella sua integrità — una lettera dal sac. Cerebotani, che si trova a Monaco di Baviera, quale missionario tra gli emigranti. Eccola:

Ill.mo e Rev. Sig. Direttore,

Monaco di Baviera 18 marzo
Blumenstrasse N. 48/2

Siamo prossimi all'aprile e parecchie migliaia di operai udinesi muoveranno alla volta di Monaco. Io, messo qui appositamente dal Santo Padre per curare i loro interessi, sento il bisogno di rivolgermi alla squisita e ben nota di Lei carità, onde, per mezzo del *Crociato* o del giornale della Domenica voglia predisporre gli animi degli emigranti alle seguenti riflessioni.

Un esperienza sicura mi persuade di caldeggiare anzitutto il ritorno in patria sul terminare dell'autunno. Il rimaner qui d'inverno, torna a tutti di danno per l'anima e per il corpo, e si espongono alla certa necessità di consumare il risparmio.

D'ordinario non si ritorna in famiglia per il consumo già fatto, non soffrendo di presentarsi ai genitori o alla moglie con le mani vuote. Intanto ne deriva che vivono alla spensierata; d'inverno vanno ad accattare, si espongono al pericolo del carcere, perdono le traccie cristiane e vivono come i protestanti. Me lo confessò apertamente uno di questi, allorchè era un po' brillo: «Tutti i galantuomini, disse, ritornano alle proprie case: rimangono qui quelli che consumano i risparmii fatti».

—

Con una serie di articoletti, si potrebbero render persuasi di questo ed allora si avrebbe raggiunto lo scopo che la emigrazione non abbia ad esser dannosa alla fede, poichè col vivere in famiglia si ritemprano alla vita cristiana.

Si raccomandi l'associazione al giornaletto cattolico. Converrebbe però che questo giungesse qui il sabbato onde dopo la Messa della Domenica si potesse effettuare la vendita.

Si caldeggi la premura di ascoltare la S. Messa e il Vangelo che si spiega nella Chiesa assegnata per gli italiani a Gasteig alle 9. Sarebbe per me la più grande delle soddisfazioni se mi vedessi circondato da un buon numero. Ma purtroppo, debbo dirlo, la maggior parte si ferma in letto fino alle 10 onde riposarsi, come dicono, dalle fatiche della settimana.

Questo è uno scandalo, grande, lamentato pur troppo dai Parroci di qui. Dicono questi che gli italiani sono buoni, morigerati, sobrii, laboriosi, ma mancanti di religione. I nostri operai quando sono in famiglia, nessuno perde la Messa: e quando sono in terra straniera, vivono come i protestanti.

—

Sarebbe opportuno prevenire in generale che senza gli accordi predisposti non si accingano a viaggi per lavori incerti. La crisi avvenuta l'anno scorso, perdura ancora. Si vedevano allora turme di operai sprovvisti di tutto, accattare il pane e i mezzi pel ritorno: ed era uno spavento al veder l'impossibilità di venire in aiuto a tanti. I tedeschi si meravigliavano nel vedere tanta spensieratezza.

—

Si consigli la consegna del danaro della settimana a persona scelta all'uopo, con incarico del relativo deposito alla Cassa di Risparmio su speciale libretto. Si avrà così scongiurato il pericolo dei furti o dello smarrimento, e allontanato il pericolo di sciuparli, non che la certezza di tornare a casa con l'aumento valsente. A tutto questo potrebbe subito provvedere il Comitato Diocesano sia pel giornale come per il commesso pel danaro.

—

Io vorrei in fine che tutti sapessero ch'io son qui unicamente pel loro bene e che unica mia aspirazione si è di poterli aiutare nei loro bisogni, nei loro dubbii sia per l'anima che per il corpo.

Nell'anno scorso, d'accordo col Consolato, si è ottenuto di limitare il lavoro dei ragazzi dalle 5 mattina alle 8 di sera, mentre prima era dalle 3 mattina alle 9 di sera.

Tutto quello che si potrà fare a loro vantaggio non si tralascierà. Ma per ottener questo conviene conoscersi. Vengano adunque alla Chiesa di Gasteig, facciano di trovarsi uniti tutte le feste, in allora, affiatandosi, ne sentiranno di certo il vantaggio.

Affido a Lei questi miei pensieri con facoltà illimitata di raffazonarli alla meglio.

Ne la ringrazio di tutto cuore augurandole una buona Pasqua me Le rassegno Dev.mo Servo

Sac. *Fr. Cerobotani* Miss. Ap.

—

P. S. Da Rimini mi si scrisse che erano pronti 100 operai muratori, manuali e sterratori per venire a Monaco: Ho scritto subito, dopo d'aver parlato col Consolato, che non si muovano, poichè in Monaco stesso come dicono i giornali, si trovano 10 mila operai disoccupati.

Questa mattina stessa da Meduno di Udine ricevo una cartolina nella quale mi si dice che 20 scalpellini vogliono venire perchè disoccupati. Il capo è un certo Bortoluzzi Vincenzo di Spilimbergo-Travesio in Toppo. Risponderò subito pure che non si muovano perchè gli stessi scalpellini italiani, qui dimoranti da lungo tempo, stentano a vivere nell'ora presente».

—

Contraccambiamo di cuore all'egregio professore i suoi saluti e lo ringraziamo a nome di tutto il Friuli cattolico del bene che fa pei nostri operai.

Nello stesso tempo ci congratuliamo seco lui della *croce d'argento* «pro ecclesia et pontifice» con cui il S. Padre volle premiare in questi giorni la sua carità.

n. d. r.

Chi vuole il divorzio?

L'Avanti! — chi lo crederebbe? — continua ad essere per noi una miniera preziosa di confessioni, circa la natura e la portata dell'agitazione divorzista. Ieri a proposito del Comizio divorzista di Genova, era l'*Avanti!* che ci faceva la preziosa confessione che la Massoneria era la grande artefice di questa nefasta agitazione: Oggi in una corrispondenza da Parigi, inserita nel N. 11 marzo, 2ª pagina, 3ª colonna, ci fa un'altra preziosa confessione, ed eccola:

«Ora a proposito del divorzio, i preti hanno sbraitato tanto che nella testa della povera gente stanno queste tre spettrali parole: socialismo, divorzio, inferno.

Una riforma che non interessa, a far molto, più di 50,000 cittadini, è diventata la cagione di chi sa quali perturbamenti e per combatterla si rimescola tutto il fondo vandeano che la nuova Italia ha lasciato tranquillo pel lieve fiumicello della sua unità territoriale».

Altro che intero paese! La riforma del divorzio, a confessione dell'*Avanti!* non interessa più di 50,000 cittadini, e ciò non ostante, la si vuole imporre a 32,000,000 di cittadini! Perchè?... Perchè fa comodo a 50,000 massoni e socialisti! Essi sono il paese.

Nel campo socialista

Primo caso.

Ad un bovaio del signor Alessandro Casalini di Buso di Torino (Rovigo) è stata mandata intimazione di abbandonare il suo padrone e di inscriversi nella Lega altrimenti «noi altri siamo costretti di usargli qualunque sia displacere e qualunque tradimento senza che lei sappia niente e poi ci diamo tanto tempo fino ai 15 marzo a metterai in lega, e se lei si asterà! ancora noialtri sariamo franchi farli qualunque sia azione e poi parliamo per il vostro bene avete forse paura di non trovarvi unaltro padrone se starete così non siete buoni trovarvi paron e anche in forsi della vostra vita».

—

Secondo caso.

Certo Tacchini Primitivo aveva assunto a lavorare un contadino nelle vicinanze di Trecenta, stabilendo la mercede e l'orario.

Questo non garbò ad alcuni faziosi, i quali si recarono in *tre*, nell'abitazione di quel pover uomo, a cui imposero di smettere di lavorare dal signor Tacchini perchè diversamente egli avrebbe *avuto in pericolo la vita, e con la sua, anche quella dei suoi figliuoli!*

Il povero lavoratore, carico di famiglia, e da tre mesi disoccupato, dovette assoggettarsi all'imposizione di quei tre figuri.

—

Terzo caso.

Da qualche tempo, un lavoratore di Trecenta, ascritto alla «*Società degli indipendenti*» aveva incontrato le simpatie di una contadina ch'egli amava teneramente e dalla quale era riamato; i due si vedevano spesso insieme.

Domenica scorsa la coppia se ne tornava tranquillamente dalla Chiesa, allorchè, al limitare del paese, fu incontrata da *dodici* giovinastri ascritti alla Lega, i quali imposero a *lui* — krumiro — di abbandonare *subito* e *per sempre* la fidanzata, amenochè non si fosse ascritto alla loro lega!?

Il numero sproporzionato degli aggressori, impedì qualsiasi reazione dell'inerme e dabbene giovane, il quale doveva patire e l'onta dell'offesa e il dolore di abbandonare la sua fidanzata.

—

Verso la carità sociale.

Il *Corriere del Polesine* narra il fatterello seguente:

«Da *Villa Estense* erano partiti alla volta di *Gaiba* diversi carretti carichi di calce, per la ricostruzione del fienile del sindaco Stampanoni, che fu distrutto dall'incendio avvenuto la notte del 23 gennaio.

Arrivati alla località *Runzi*, una ruota di un carretto si era profondata nel fango. Alcuni individui, che stavano dinanzi a una bottega, pregati dai poveri carrettieri a dare una mano per liberare il biroccio, risposero: *Dov' è il vostro libretto della lega?*

— Quale lega? soggiunsero.

— Ah, quale lega?... Bene, *rangiatevi* voi.

E così dovettero fare!»

—

Ne hanno piene le tasche.

Scrivono da Padova al *Popolo romano*:

«*Una bella lezione* è toccata al noto socialista Gino Piva. Egli era andato a Vescovana per farvi una conferenza pubblica. Ma un gruppo numerosissimo di contadini l'ha costretto a ritornarsene indietro, gridandogli di non aver bisogno dei negozianti di chiacchere».

—

O pazzi od ubbriachi.

La *Gazzetta ferrarese* ha da Pieve di Cento;

« L'altro giorno una squadra di operai romagnoli, che poco prima erano passati sull'argine di Reno cantando l'inno dei lavoratori, entrati nella chiesa parrocchiale, ove si tiene con la massima cura la preziosa reliquia di un Cristo, ritenuto miracoloso, con vero spirito da iconoclasti volevano asportarlo, dicendo che lo volevano con loro... a condurre la carretta.

O pazzi od ubbriachi.

Il fatto ha destato, come può immaginarsi, profonda impressione.

Furono operati numerosi arresti. »

Oh, il buon Giolitti farà rilasciare que' suoi buoni amici, in nome della libertà!

—

Fuochi di gioia.

La stessa *Gazzetta Ferrarese* riceve da S. Agostino queste notiziole:

« Quasi ogni notte le tenebre vengono squarciate all'orizzonte da strani e sinistri bagliori, a guisa di lontane e minuscole aurore boreali. Sono fienili, stalle, case coloniche avolte dalle fiamme.

Riesce stranissimo come gl' incendi si facciano tanto spessi, in pochi giorni, nella cerchia di una ventina di chilometri se ne contano quattordici. »

Evidentemente sono fuochi di gioia per la libertà del lavoro!

—

Salute e... ghiande.

Il *Satanello* (piccolo Satana?) è un giornaletto che porta la data di Prato-Sesto e che col 9 marzo è giunto al suo N. 5. In esso si legge la seguente letterina:

« *Carissimi amici*,

Vi mando qualche cosa scritto in un momento d'ozio per il *Satanello*. Credo che siate giovani di spirito per pubblicare con disinvoltura anche quella parte che attacca l'opera vostra.

Badate che prima degli altri è bene ridere noi stessi.

Salute e GHIANDE! »

Come augurio di pasto anticlericale, via, non c'è male!

UN CONFRONTO

Discutendosi alla Camera dei Comuni il bilancio della marina, il deputato cattolico Dillon domandò per qual motivo la marina inglese non ha cappellani cattolici, mentre si ritrovano nell'esercito.

Il segretario dell'ammiragliato, Arnold Forster, rispose promettendo che ben presto vi sarà un cappellano cattolico per ciascuna delle squadre della Manica, del Mediterraneo e dell'Estremo Oriente, ed è sopratutto impegnato a non lasciar partire senza cappellano cattolico una divisione navale qualunque, destinata a prender parte ad operazioni di guerra immediate.

Questo si fa in Inghilterra, in un paese protestante. Ora supponiamo che un deputato italiano domandasse al governo la ricostituzione dei cappellani militari, che cosa si sentirebbe rispondere?

Probabilmente: « porco, pretaccio, nemico della patria ecc.

LA PERFUSLA

L'apostolo di pace — Camillo Prampolini — ha parlato alla Camera; e il suo discorso riboccante di sentimento e di amore verso la umanità tutta quanta, ha causato lagrimoni grossi come nova al buon vecchio Biancheri. Ma la Camera non per nulla chiamasi... *Parlamento*; e altro sono le parole e altro i fatti. E questi nel collegio medesimo di Prampolini non sono certo il prodotto d'un amore, d'una carità, d'una fratellanza sociale, quali l'apostolo Prampolini li vuole a parole.

Di fatti leggete questa *perfusla* che i socialisti del Reggiano cantano:

« Evviva il socialismo!
Chi l' ha inventato
E' stato Prampolini
Il nostro deputato.
Abbasso il Catechismo
E chi lo ha inventato!
Sono stati i preti
E i nostri moderati
. . . .
Abbasso il Catechismo
E chi l' ha messo su,
Sono stati i preti, i frati
E i porci moderati,
I preti con la veste nera
Vanno alla balaustrata
E fanno una mascherata
. . . .
Nella pelle dei preti
Ci faremo delle scarpette
E nella barba dei frati
Ci faremo delle spazzette ».

E si noti che questa poesia è divulgata in foglietti, ed ogni buon socialista si dà premura di studiarla ed impararla con speciale diligenza: così si educano moralmente e artisticamente i creduli contadini. Si noti ancora che quando qualche gruppo di compagni ha bene imparata la canzone, si fa un dovere di andarla a cantare sotto le finestre del prete, o di chi è notoriamente clericale o moderato. E quando coloro che sono provocati reagiscono, si ricorre ai magistrati... della monarchia, per chiedere i danni, come è avvenuto l'altro ieri a Cadelbosco Sopra!

—

Eccovi il fatto.

Lo togliamo dall' *Italia centrale*:

« Il 25 gennaio i ragazzetti Vecchi e Bartoli, di Cadelbosco Sopra, passando dinanzi all'abitazione dei Saccani, contadini alla dipendenza del parroco del luogo, si posero a cantare la nota *perfusla*, canzone divulgata nelle ville reggiane dai socialisti in odio ai preti e ai moderati. Redarguiti dalla famiglia Saccani, essi ripresero la canzone dopo fatti pochi passi, sicchè i Saccani, così provocati, rincorsero i due precoci seguaci della teoria marxista, come si usa fare coi ragazzi. Costoro però a salvaguardia della propria dignità così gravemente compromessa (!) si affrettarono a sporgere querela per ingiurie e minaccie contro Saccani, ed uno di essi anzi si costituì parte civile in giudizio, per la rifusione dei danni!.... »

Non v'ha dubbio che tempi sereni — auspici la massoneria e il socialismo — si presentano sull'orizzonte della nostra Italia!

Chi pagherà?

Dunque le Società delle ferrovie e il Governo dovranno *bon gré mal gré* versare 24 milioni ai ferrovieri. Abbiamo piacere per questi, ma non altrettanto piacere pel modo che verranno versati.

Il *Giornale d'Italia* difatti dice che gli studi si aggirano sulla possibilità di mutare il sistema di tassa di bollo sui biglietti ferroviari. Adesso esiste una tassa unica, sicchè paga in egual modo tanto chi compera il biglietto da una stazione alla stazione prossima, quanto chi da una stazione del Piemonte compera un biglietto per Reggio di Calabria. Si vorrebbe invece introdurre una specie di tassa progressiva e proporzionale in relazione al costo del biglietto, limitandola però ai biglietti di prima e di seconda classe, ed esentandone quelli della terza classe.

Così che sono i viaggiatori che dovranno pagare per le Società.... Ma in Italia le ferrovie non sono già più care che in qualunque altro Stato?.. e per giunta d'un peggiore servizio?

Tre briganti tolti al malfare

I carabinieri della stazione di Caostonaci, presso Trapani, sotto il comando del brigadiere Canuto, imbattutisi nei tre pericolosi malfattori fratelli Rocco ed Emanuele Finazzo, da Castellamare del Golfo, intimarono il fermo.

I malfattori risposero tirando delle fucilate. Si impegnò un conflitto nel quale cadde morto il Finazzo. Gli altri fuggirono inseguiti per tre chilometri, poi furono raggiunti e catturati; essi presentavano delle lievi ferite alle gambe: addosso all'ucciso Finazzo si trovò una lettera d'estorsione diretta al possidente Candela.

Le stragi dell'alcoolismo

Il *Courrier de Bruxelles* nel numero del 9 corr., lamentando lo scandalo non impedito dalla polizia di Bruxelles, della libertà, anzi licenza di ubbriacature lasciata ai coscritti nelle vie di Bruxelles, fa un quadro dei mali d'ogni genere di cui è causa l'alcoolismo nella popolazione del Belgio.

Da studi fatti dal dottor Masoin nel carcere centrale di Lovanio, durante un periodo che va dal 1872 al 1895, risulta che a conto dell'ubriachezza si trova: il 44 per cento dei criminali in genere; il 54 per cento di quelli condannati ai lavori forzati; il 60 per cento dei condannati a morte.

Più cresce il consumo delle sostanze alcooliche più cresce il numero dei condannati al carcere e dei ricoverati agli ospizi di mendicità, il numero dei pazzi e dei suicidi.

Le cifre della statistica riferentesi a Bruxelles sono di una spaventevole eloquenza:

Anno 1968 — Popolazione 165.097 — Spacci di bevande 2458 — Processi in pen. e corr. 4168 — Pegni ai Monti di Pietà 3,891,000 lire.

Anno 1889 — Popolazione 182,275 — Spacci di bevande 4,563 — Processi in pen. e corr. 21,630 — Pegni ai Monti di Pietà 5,402,329 lire.

Passiamo sotto silenzio altri dati relativi alla costumatezza.

Nel Belgio, secondo il *Courrier*, si spendono annualmente 440 milioni in bevande alcooliche, di cui 125 milioni per solo *genievre*. Inoltre il 65 per 0/0 degli idioti sono figli di alcolisti; così pure il maggiore contingente dei fanciulli scrofolosi epilettici vengono dai genitori dediti all'alcoolismo.

PROVINCIA

Tarcento

Incendio.

Nella frazione di Pradielis mercoledì 12 si sviluppò un incendio in un fienile. Eravi serio pericolo per le adiacenze su cui l'elemento distruggitore avrebbe trovato base. Ma furono pronti i terrazzani tutti e con vera audacia e con sangue freddo arrivarono ad isolarlo, e tutti si meritano un vero encomio e grazie perchè grandi malanni vennero evitati.

Due sono i danneggiati e senza assicurazione per un importo complessivo di oltre lire 7000. Ignorasi la causa dell'incendio. *Gigi.*

Passons

Incendio.

Martedì p. p. nel nostro paese sviluppavasi un incendio nell'aia di certo Ermacora Fiorini e fratelli. Tutti i terrazzani prestarono volenterosi l'opera loro per distruggere il fuoco e merita lode speciale il nostro Rev. cappellano.

La Direzione del Cotonificio Udinese poi, avvertita dell'incendio, inviò subitamente le sue pompe e gli operai. Il danno ascende a 2000 lire.

Reana

Fanciullezza disgraziata.

Lunedì scorso la bambina Rosa Rossi abitante in Ribis, essendosi avvicinata di troppo al fuoco, rimase investita dalle fiamme. Le vennero subitamente prestati i dovuti soccorsi, ma a nulla giovarono chè la disgraziata bambina ieri, dopo sofferenze orribili, moriva.

Sul luogo si recarono il vice-pretore del II° Mandamento dott. Baldissera col suo cancelliere per constatare se vi sono dalle responsabilità.

---

1 APPENDICE

Potere di donna

(Adele la trecciajuola)

Bella?

No, bella veramente non era l'Adele, ma pure aveva ne' grandi occhi neri tale una luce di bontà e d'intelligenza che irragiando sul viso dava ai lineamenti irregolari un certo non so che, che vi faceva dire « Carina! » e infatti i giovanotti lo dicevano e le ragazze ne convenivano.

L'Adele era una trecciaiuola nata e cresciuta nei pressi dell'Impruneta (il paese delle trecciaiuole) ed ora stava al Desco, che è un gruppo di case situato a pochi passi dall'Impruneta propriamente detta. Fin da piccina era stata buona ed aveva esercitato intorno a sè, quasi senza saperlo, un piccolo, modesto, ma efficacissimo apostolato; l'apostolato dell'esempio. Lei piena di rispetto e di amore per la sua mamma vedova che circondava di premure, quasi a farle dimenticare il marito perduto, lei affettuosa co' fratellini (ne avea due), lei sempre in pace colle amiche, servizievole colle vicine, zelante poi nell'adempimento de' suoi doveri religiosi dei quali aveva imparato a conoscere la gravità e la necessità collo studio del Catechismo che frequentava assiduamente. Una ragazza insomma che Dio volesse ce ne fossero molte a quel modo!

E ora che guadagnava bene, perchè era brava, avesse dovuto fare come tante, che finiscono tutti i denari in fronzoli e danno alla famiglia appena appena qualche soldo, facendosi tirare proprio pe' capelli e rinfacciandolo chi sa quante volte! Neanche per sogno. Il sabato sera quando aveva riscosso portava a casa tutti i denari e li dava alla mamma che aggiungendovi qualche soldarello che guadagnava lei, e facendo molta economia, riusciva a tirare avanti la famiglia e a fare un po' di corredo all'Adele che fra pochi mesi sarebbe stata sposa.

Sicuro! l'Adele avrebbe sposato Nanni del Ristoro, un giovane anche lui come ce n'è pochi; e si capisce, attorno alle ragazze serie gli scioperati non ci ronzano davvero. Egli era meccanico e tanto bravo che aveva potuto entrare all'officina Galileo in Firenze, e guadagnava già una buona giornata. Presto poi avrebbe avuto un aumento, e allora avrebbe sposato la sua Adele, e sarebbe entrato in casa, perchè lui era solo, e non gli pareva vero d'essere in famiglia e di chiamar mamma la mamma dell'Adele, che amava già tanto. Poi per comodità di lui avrebbero preso un quartierino a S. Gallo nelle case della « Società » e vi sarebbero tornati tutti insieme. All'Adele dispiaceva molto lasciar l'Impruneta e le belle colline che l'avevan vista nascere... ma... d'altronde!.. dov'è il Papa e lì è Roma, dice il proverbio, e dove sarà Nanni lì sarà la mia Roma, pensava l'Adele.

In conclusione poi il suo avvenire era proprio color di rosa; anche le amiche e le vicine glielo dicevano spesso e senza invidia, concludendo sempre anzi con un: Te lo meriti proprio, perchè sei buona ».

—

Ma ecco che un nuvolone nero nero, venne a oscurare il limpido cielo dei nostri fidanzati.

All'officina Galileo dovevono diminuire il numero degli operai; e naturalmente Nannì che era uno degli ultimi venuti fu tra i primi a esser licenziato.

Quando il cassiere consegnandogli il salario gli disse con bel garbo che pensasse a sistemarsi altrove chè lì non c'era più lavoro per lui, Nanni credette di cadere, tanto quella notizia dolorosa e inaspettata lo colpì! Pensò subito all'Adele... al dolore che ne avrebbe avuto... al loro matrimonio che sarebbe rimandato chi sa a quando... e... quella sera, invece d'andare a cena, stette a sedere su una panchina in piazza Cavour, finchè una pioggerella fine fine che aveva cominciato a cadere non lo fece tornare alla realtà delle cose, e non gli fece ricordare che era l'ora di andare a letto.

—

(Continua)

Trivignano udinese

Visita Pastorale.

Preceduta da un triduo di predicazione tenuta dal M. R. D. Giosuè Cattarossi, Parroco di Montenars, nella Chiesa Parrocchiale di Trivignano, e da D. Pietro D'Ambrosio Parroco di Flambruzzo, nella Filiale di Clauiano, il giorno 9 e 10 corr. si ebbe anche qui la visita Pastorale di Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo. Il giorno 8, dopo le 15, al suono della campana maggiore, una folla di popolo ed una fila di ben 38 vetture, fra le quali una che portava il sindaco conte Giovanni dott. Maniago e la Giunta comunale, si recarono fino a Clauiano ad incontrare l'Arcivescovo. All'arrivo del Pastore amato, il Parroco fece i saluti e le presentazioni d'uso. Quindi si venne a Trivignano. L'Arcivescovo, entrato in Chiesa, disse parole bellissime al popolo che vi era stipato.

Il dì 9, Messa dell'Arcivescovo, comunione generale e cresima; e la sera, concerto della testè risorta banda di Percoto, fuochi artificiali, illuminazione della piazza e del paese.

Il giorno 10 di nuovo Comunione generale per mano dell'Arcivescovo, e poi Cresima. Quindi Sua Eccellenza ricevette in particolare udienza una commissione rappresentante ben 60 soci ascritti alla nascente Pia Lega Riparatrice contro la bestemmia, il turpiloquio e la profanazione delle feste, ed ebbe calde parole d'incoraggiamento a persistere nel buon proposito. Verso le 17 l'Arcivescovo, commosso per gli attestati di devozione a lui prodigati, partiva alla volta di Ialmicco fra le ovazioni del popolo e lo sparo di mortaretti. A Clauiano, di passaggio, entrò nella Chiesa, affollata di gente; e quivi pure rivolse al popolo poche ma bellissime parole.

Cividale

Novello canonico.

La Insigne nostra Collegiata acquista ora un novello Monsignore nella persona del sac. Giuseppe Pascutti parroco di Mortegliano.

Tale nomina venne accolta con vivo piacere dalla cittadinanza, essendo ben conosciute le doti morali ed intellettuali dell'egregio sacerdote.

A lui presento le mie più sentite congratulazioni, con l'augurio che abbia con l'aiuto di Dio, a fare molto e molto bene alla nostra città.

Nimis.

Estote parati.

Mercoledì alle 9 ant. in casa del signor Pietro Pellarini, oste di Segnacco, dove casualmente erasi fermato a dormire, fu trovato morto il sig. Domenico Mondini noto scultore udinese domiciliato in Nimis. Poco prima il Pellarini ed altri lo avevano sentito dormire forte, russando, com'era suo uso. Una paralisi cardiaca che non gli permise nè di chiamar aiuto, nè forse di dare alcun segno del suo male lo chiamò d'improvviso a dormire il sonno della morte.

Iddio pietoso usi misericordia, e doni eterna requie all'anima generosa del povero Mondini e consoli la desolata sua moglie.

Giovedì (21 corr.) si fecero i funebri suoi suffragi a Segnacco. Una prece.

S. Daniele

Per l'agricoltura.

Domenica prima dei Vesperi nella sala municipale il prof. Bonomi della vostra città ha tenuto una prima conferenza di tema agricolo, sulla natura dei vari concimi, sui lavori di stagione ecc.

Il Municipio ed il Comizio Agrario ha fatto sì che a detta conferenza abbiano a seguire altre sempre su argomenti esclusivamente di agricoltura; e ciò merita che tutti plaudiscano alla positiva idea di ritornare allo studio serio della terra, alla quale principalmente conviene l'epiteto di *Alma*, essendo la prima fonte della sociale ricchezza. Quindi è da sperarsi che i nostri agricoltori accorreranno ad udire quelle parole, che non meno dei sudori e del concime diverranno fattrici di migliori raccolti.

Il Municipio stesso esercita una scrupolosa vigilanza sulla vendita delle piante di gelso; ed appunto perchè quelle infette da *diaspis pentagona* non tornino al terreno, ha incaricata persona competente ad ispezionare le piante portate al mercato, che quind'innanzi si deve fare in un sol luogo stabilito, sulla piazza dei grani.

Chi vuol cani ?!

Le guardie campestri hanno fatto la visita a tutte le case dove si trovano cani per registrarli essendo anch'essi divenuti coefficienti di una non indifferente somma per la tassa cascata loro in muso di L. 10 cadauno. Molte famiglie a tale notifica hanno rilasciato il congedo assoluto ai loro fidi custodi quadrupedi.

Il cor mi allegra già pur pensando.

Voglio dire che qui si sta preparando il programma e le relative feste che riceveranno il colmo delle solennità e del decoro per la presenza dell'amatissimo Mons. Arcivescovo, per il compimento dei lavori di erezione alla facciata del Santuario della B. V. di Strada. Fra breve vi darò particolari ragguagli del programma della cara festa che avrà luogo il giorno 7 del pr. v. aprile.

Gemona

Fuoco nella sacristia del Duomo.

Lunedì dopo pranzo certuni s'accorsero che usciva del fumo dalle finestre chiuse della sacristia del Duomo. Fatto avvertito l'Arciprete, il nonsolo ed altre persone, accorsero tosto in chiesa ma a stento poterono penetrare in sacristia per il fumo soffocante. Aperte le finestre si trovò che bruciava il cassettone degli apparamenti usuali.

Andarono quasi completamente distrutti 35 capi. Il danno tuttavia può dirsi limitato, giacchè se il fuoco si fosse sviluppato di notte, o in altra parte della sacristia per il Duomo sarebbe stato un vero disastro. La causa dell'incendio sono assolutamente misteriose.

IL SANTO VANGELO

Il Vangelo di questa domenica ci narra la passione dolorosa del nostro divin Redentore. Per questo si chiama «il passio».

La Chiesa ricorda poi oggi l'entrata trionfale di Gesù a Gerusalemme, accompagnato da tutto il popolo, che lo acclamava e che davanti a Lui stendeva i rami di oliva.

Entriamo così nella *settimana santa*, settimana di preghiera e di penitenza, durante la quale dobbiamo da buoni cristiani purificare l'anima nostra dal peccato e prepararci alla Pasqua.

CITTÀ

Pellegrinaggio Veneto a Roma.

Chi fa domanda di tessere per il grande Pellegrinaggio Veneto del *14 aprile* a Roma, deve accompagnarla oltrechè dall'importo di L. 2, anche dalle opportune indicazioni e cioè: classe scelta, stazione di partenza e se il ritorno si intende farlo per Firenze o per Assisi-Loreto.

Chi desidera la «Guida di Roma» unisca L. 1.75 (25 cent. per le spese di posta).

Non si mandano tessere che se non sono preventivamente pagate le tasse stabilite: si raccomanda vivamente di non cedere ad altri la propria tessera per non incorrere in multe gravissime come è successo a qualcuno nei passati pellegrinaggi.

Rivolgersi all'incaricato diocesano cav. Ugo Loschi in Udine, via della Posta, 16.

Sacra Ordinazione.

Sabato 15, S. E. l'Arcivescovo, nella Cappella privata promosse ai sacri ordini 6 minoristi e cioè: Al suddiaconato Comuzzi Giovanni, Franzolini Ermenegildo, Monai Battista, Pilosio Luigi. Al diaconato Belfio Pacifico, Di Gaspero Camillo.

Vive congratulazioni.

Il nuovo Presidente del Tribunale.

A sostituire il compianto cav. Tedeschi, presidente del nostro r. Tribunale, venne nominato l'avv. Lupati, ora Presidente al Tribunale di Ravenna.

Il Perini all'ergastolo.

Mercoledì il noto omicida e uxoricida Perini Ermenegildo, condannato all'ergastolo, parti, scortato dai carabinieri, destinato a scontare la pena in quello di Santo Stefano (Ventotene).

Una costituzione inaspettata.

Il 14 corr. si costituì al Procuratore del Re certo Luigi Mezzarobba detto Pollan da Mezzomonte di Polcenigo, sul quale pesava un mandato di cattura per omicidio commesso in rissa a Vestfalia dove era a lavorare nella persona di certo Zanolin suo compaesano. Egli presentò l'arma omicida ed afferma di aver agito per propria difesa.

Era accompagnato dal Dr Celotti e dalla propria moglie. Il distacco fu in vero commovente.

NOTE AGRICOLE

LA VIGNA.

La scelta delle talee.

Chi vuole moltiplicare viti col fermo proposito di migliorare la qualità del prodotto deve non soltanto attenersi alle varietà e sottovarietà per lunga esperienza provate migliori di tante altre, ma ancora fare la scelta delle talee.

Le migliori talee devono togliersi da viti nè troppo giovani nè troppo vecchie. Le viti giovani, cioè di appena cinque o sei anni, sono troppo vigorose, e danno tralci grossi ma acquosi, a tessuto molle, a grosso midollo, dai quali non è da attendersi una pronta fruttificazione.

Dalle viti vecchie, a vegetazione slentata, decadente, si ottengono talee deboli, mal nutrite, poco fertili, a lento sviluppo, disposte alle malattie crittogamiche.

Sui ceppi migliori, nè troppo giovani nè troppo vecchi, si sceglieranno i tralci che hanno portato frutto nell'ultima vendemmia: questi tralci si conoscono benissimo dalle *code* di peduncolo lasciate dai grappoli.

Gli *occhi* più fruttiferi sono quelli che stanno fra il terzo e settimo nodo del tralcio.

La base del tralcio perchè a nodi avvicinati, ad internodi troppo brevi, la cima perchè non ben matura, non a perfetto legnificazione non dovrebbero essere usate per fare talee.

Le migliori talee sono indiscutibilmente quelle che hanno portato grappoli.

Si eviterà dal fare talee prendendo tralci da viti che furono gravemente colpite da oidio o da peronospora, o da vaiuolo.

Il secondo travaso.

I vini in gran parte deboli di questo anno e facili a deporre molte sostanze fecciose, chiedono di essere travasati prima del solito. E' risaputo che liberando i vini da tali depositi, si toglie loro un nemico che tenta di alterarli.

Ora per queste ragioni, noi consigliamo di praticare presto anche il secondo travaso.

I vini che sono rimasti dolci, quelli grossolani, travasateli all'aria senza paura che si alterino. Travasare all'aria cotesti vini è utile.

Travasate pure all'aria i vini bianchi che facilmente anneriscono appena vengono ad essa esposti. A tali vini occorre previamente aggiungere del bisolfito di potassa e dell'acido tartarico o citrico; si travasano dopo 10 giorni.

Tutti gli altri vini travasateli fuori del contatto dell'aria, col mezzo delle pompe.

Le botti dove va riposto il vino del travaso devono essere sane, pulite, libere da incrostazioni di tartaro e spesso solforate.

Abbiam detto *spesso* perchè le solforazioni non riescono opportune in tutti i casi.

Così se tenete vini ancora un po' dolciastri e desiderate che perdano la vena del dolce non solforate; se volete che la conservino, date fuoco alle miccie e solforate le botti. Solforate ancora quando avete da travasare vini sani, limpidi, secchi, robusti o deboli che sieno.

Stato delle campagne.

Le notizie dell'alta Italia sono in questa decade molto migliori di quelle della decade passata. Il tempo meno piovoso ha influito favorevolmente sulla campagna, frenando la vegetazione troppo precoce, le acque decrescono, il terreno è via di prosciugarsi. Si può ormai dare opera ai lavori più urgenti ed alla preparazione delle terre.

Si è pure avvantaggiato lo stato del frumento. Nell'Italia centrale e meridionale le condizioni della campagna sono pure soddisfacenti.

Corso delle monete.

Fiorini L. 2.14.20 — Marchi L. 1.25.55
Napoleoni L. 20.44 — Sterline L. 25.66
Corone L. 107.10

Corriere commerciale

SULLA NOSTRA PIAZZA

Grani.

Frumento	da L. 24.— a 24.76	al quint.
Granoturco	» 11.75 a 12.25	all'Ett.
Giallone	» 12.10 a 13.—	»
Giallonciuo	» 11.90 a 12.—	»
Cinquantino	» 9.75 a 11.—	»
Sorgorosso	» 7.— a —.—	»

Castagne da 10 a 11 il quintale — Fagiuoli di pianura da lire 14.— a 20.— id. di montagna da lire —.— a —.—.

Pollame

Polli d'India m.	da lire 1.— a 1.05	al chil.
Polli d'India femm.	» 1.05 a 1.10	»
Galline	» 0.90 a 1.05	»
Oche morte	» 1.— a 1.10	»
Capponi	» 1.10 a 1.15	»

Foraggi

Fieno nostrano	da lire 7.—	a lire 7.25	al quint.
Fieno dell'alta	» 5.50	» 5.75	»
Fieno della bassa	» 4.50	» 5.—	»
Spagna	» 6.10	» 6.75	»
Paglia	» 4.75	» 5.—	»

Sementi

Erba Spagna a lire 0.70, 0.80, 0.90, 1, 1.10, 1.25, 1.40, 1.50, 1 55 al chilogr.

Trifoglio a lire 1.10, 1.30.

Altissima a lire 0.70, 0.90, 1.

Mercato del terzo giovedì.

Prima giornata.

Non troppa animazione, però buon andamento.

I toscani hanno continui i loro incettatori pei vitelli; qualche affare buono vi è tra provinciali per capi da lavori. Un paio buoi venne venduto a lire 130 il quintale peso morto.

Vi erano: buoi 417 paia; venduti paia 122 di nostrani a lire 1000, 1040, 1050, 1070, 1220, 1225, 1560, e da lire 615 a 980 il paio; slavi 9 paia da 615 a 760 al paio;

Vacche 742; vendute 125, nostrane da da lire 200 a lire 380; slave 15, da lire 60 a 190.

Vitelli al di sopra di un anno, 80, venduti 35 da lire 160 a 350;

Vitelli al di sotto di un anno, 494, venduti 215 da lire 70 a lire 190.

—

Cavalli 190, venduti 25 da lire 245 a 630; ne vennero venduti due da macello a lire 47 e 80.

Asini 27 venduti 8 da lire 25 a 70.

Muli tre invenduti.

SULLE ALTRE PIAZZE

Grani.

Ecco il prezzo dei grani del mercato di Pordenone del 15 corrente:

Granoturco nuovo da 12,15 a 12,50 l'ettolitro.

Fagiuoli da 10.70 a 12.00 l'ettolitro.

Sorgorosso a lire 7 l'ettolitro.

A Treviso. — Frumenti ribassati centesimi 25 pochi compratori. Granoturco più fiacco dell'ottava scorsa. Avene stazionarie.

Frumenti nuovi mercantili a Lire 24, id. nostrani a 24.25, id. Piave a 24.50; granoturco nostrano giallo da 15 a 15.25, giallone e pignolo a 15.75, pignolon cinquantino a 15, avena nostrana a 21,75 al quintale.

A Vercelli. — Abbiamo nell'ottava l'aumento da cent. 50 a una lira sul riso bertone, sgusciato e riso giapponese, e da cent. 25 a 50 sui risi mercantile e buono e sui risoni giapponese e nostrano. Anche l'avena aumentò di cent. 25. Il resto invariato.

Mercati della ventura settimana.

Lunedì 24 — s. Gabriele Arcangelo.
Buia, Palmanova, Paluzza, Valvasone, Tolmezzo.
Martedì 25 — Annunziazione di M. V.
Martignacco,
Mercoledì 26 — s. Teodoro m.
Mortegliano, Venzone, Spilimbergo.
Giovedì 27 — s. Giovanni Damasceno.
Sacile.
Venerdì 28 — s. Giovanni da Capistrano.
Tarcento.
Sabato 29 — ss. Pastore e c.
Cividale, Pordenone.
Domenica 30 — Pasqua di Risurrezione.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

AVVISO SACRO

PELLEGRINAGGIO REGIONALE VENETO

A ROMA

che avrà luogo il 14 aprile 1902

per la solenne e straordinaria ricorrenza del 25.o anno di Pontificato di Sua Santità LEONE XIII

sotto la Presidenza degli E.mi Cardinali GIUSEPPE SARTO Patriarca di Venezia e BARTOLOMEO BACILLIERI Vescovo di Verona, nonchè di altri Eccellentissimi Vescovi delle Diocesi Venete

AVVISI E NORME

1. Il *treno speciale* partirà dalla stazione di *Padova* alle ore *11.15* del *Lunedì 14 Aprile* per arrivare a *Roma* alle ore *6* del Martedì 15 Aprile. Se l'orario dovesse subire qualche cambiamento ne sarà dato avviso ai Signori *Incaricati.*

2. Tutti i pellegrini dovranno partire col *treno speciale* suddetto. E' in facoltà dei pellegrini che devono raggiungere il *treno speciale* di usare di qualunque dei treni dei giorni *12 e 13 Aprile* ed anche *14*, in modo però che arrivino prima della partenza del *treno speciale.* Quelli con istradamento per la via di Mantova, raggiungeranno lo speciale a *Bologna* da dove partirà alle *15.40* del Lunedì.

3. Tanto per recarsi a raggiungere il treno speciale, quanto nel loro ritorno da *Roma* alla spicciolata, i pellegrini muniti di biglietto di *I e II classe* possono usare di tutti i treni, eccetto i *direttissimi* ed i treni di *lusso*, quelli di *III classe* dei soli treni *omnibus* od *accelerati.* Nel viaggio di andata non sono permesse fermate, salvo quella resa necessaria nella stazione ove raggiungeranno lo speciale; nel viaggio di ritorno, i biglietti di *andata-ritorno* danno facoltà a *tre fermate* intermediarie, i biglietti *circolari* a fermate intermedie *senza limitazione.*

4. I biglietti *andata-ritorno* hanno la validità di *20 giorni*, quelli circolari di *30 giorni.*

5. Tanto nell'intraprendere la corsa di ritorno, come ad ogni fermata intermedia i biglietti dovranno essere regolarmente vidimati secondo le norme consuete.

6. La *tessera di riconoscimento* è personale, nè può cedersi ad altri, e serve:

a) ad acquistare alla stazione il biglietto ferroviario a prezzo ridotto:

b) all'ingresso nelle riunioni e alle funzioni del pellegrinaggio;

c) all'ingresso in Vaticano quando il S. Padre riceverà i pellegrini; E per *mezzo dei suoi tagliandi:*

d) a ritirare la *Medaglia Commemorativa* del Solenne Omaggio;

e) di permesso a visitare in Vaticano la *Pinacoteca*, le *Camere* e le *Logge di Raffaello ecc.*

f) ad esonerare dalla tassa di *una lira* d'ingresso al *Museo Vaticano*, e dalla *lira* che dovrebbe pagarsi per accedere alla *Pinacoteca* e ai *Musei di San Giovanni in Laterano.*

g) a visitare la cappella monumentale del Sepolcro di *Pio IX* nella *Basilica di San Lorenzo a Campo Verano.*

h) ad acquistare col ribasso del 50 0|0, (cioè per Lire *1,50* invece di Lire *3*) la nuova *Guida illustrata di Roma.*

7. I Pellegrini al ricevere della *tessera* fanno l'*offerta di 2 lire*, concorrendo con questa alle spese di funzioni, di riunioni, di organizzazione ecc.

8. Le iscrizioni si ricevono fino al *6 Aprile* presso gl'*Incaricati* qui sotto indicati dietro presentazione del certificato di buona condotta rilasciato dal proprio Parroco, ritirando la tessera di riconoscimento.

9. La *tessera* ed il *biglietto ferroviario* sono personali e devonsi conservare dal pellegrino fino a viaggio compiuto per essere esibiti ad ogni richiesta del personale ferroviario. Se si constatasse che la *tessera* e il *biglietto ferroviario* venissero ceduti ad altri, oltre a dovere pagare un nuovo biglietto, il possessore incorrerebbe nelle penalità di legge. I pellegrini che smarrissero la tessera od il biglietto ferroviario dovranno pagare un nuovo biglietto a tariffa intera senza possibilità di rimborso.

10. La Commissione Pontificia ha posto a disposizione del Pellegrinaggio Veneto buon numero di alloggi gratuiti, che si distribuiranno ai primi inscritti e che anteciperanno l'offerta di una lira per sopperire alle spese di pulizia e alla illuminazione.

Chi desidera la *Guida Illustrata di Roma* può ritirarla anche all'atto d'iscriversi al Pellegrinaggio unendo L. 1.50 alla offerta per la *Tessera di riconoscimento.*

Stazioni di partenza per ROMA	Andata e ritorno per BOLOGNA, FIRENZE CHIUSI validità 20 giorni			Andata per BOLOGNA FIRENZE, CHIUSI Ritorno per ASSISI e LORETO validità 30 giorni			Via da percorrere fino a BOLOGNA
	3. cl.	2. cl.	1. cl.	3. cl.	2. cl.	1. cl.	
Buttrio in piano	26,75	47,40	84,50	28,95	51,35	91,80	Treviso
CASARSA	25,30	44,80	79,65	27,50	48,75	86,95	»
Chiusaforte	28,40	50,30	89,90	30,55	54,30	97,20	»
Codroipo	25,65	45,45	80,90	27,85	49,40	88,20	»
CONEGLIANO	23,75	42,—	74,65	25,95	46,—	81,90	»
CORMONS	27,15	48,20	85,95	29,40	52,20	93,20	»
Gemona-Osped.	27,45	48,60	86,75	29,60	52,50	94,05	»
Magnano-Artegna	27,25	48,25	86,05	29,45	52,25	93,35	»
MESTRE	22,15	39,15	69,30	24,35	43,05	76,55	»
Moggio Udinese	28,—	49,65	88,65	30,20	53,60	95,90	Mestre
MOTTA di LIV.	26,05	42,55	75,50	26,25	46,45	82,80	Treviso
ODERZO	23,70	41,95	74,55	25,90	45,95	81,80	»
PADOVA	21,15	37,35	66,05	23,35	41,35	73,30	»
Pasian Schiav.	26,10	46,15	82,30	28,30	50,15	89,50	Rovigo
Per la Carnia	27,80	49,35	88,10	30,—	53,30	95,35	Treviso
Pianzano	24,05	42,55	75,50	26,25	46,46	82,80	»
Pordenone	24,75	43,85	78,—	26,95	47,85	85,30	»
PONTEBBA	28,75	51,05	91.20	30,95	55,—	98,50	»
Ponte di Piave	23,50	41,55	73,75	25,70	45,55	81,05	»
PORTOGRUAR.	24,20	42,75	76,—	26,40	46,75	83,30	»
Reana del Roiale	26,75	47,45	84,60	28,95	51,40	91,90	Mestre
Resiutta	28,05	49,85	89,—	30,30	53,80	96,25	Treviso
Sacile	24,35	43,05	76,55	26,55	47,05	83,30	»
S. Giov. di Manz.	26,95	47,80	85,15	29,10	51,70	92,45	»
S. Vito al Tagl.	24,70	43,75	77,80	26,90	47,70	85,05	»
Sesto-Cordovado	24,50	43,35	77,—	26,65	47,25	84,30	Portogruaro
Spilimbergo	25,90	45,95	81,80	28,10	49,90	89,10	»
Spresiano	23,35	41,30	73,20	25,50	45,20	30,45	Casarsa
Susegana	23,50	41,65	73,85	25,70	45,60	81,15	Treviso
Tarcento	27,05	48,—	85,65	29,30	52,—	92,90	»
TREVISO	22,90	40,40	71,65	25,05	44,40	78,90	Mestre
Tricesimo	26,95	47,80	85,15	29,10	51,70	92,45	Treviso
UDINE	26,45	46,85	83,50	28,65	50,85	90,80	»
VENEZIA	22,40	39,60	70,15	24,60	43,55	77,45	Padova
VERONA P. N.	21,60	38,15	67,50	23,80	42,10	74,75	Modena

(da aggiungersi centesimi 5 per la tassa da bollo).

Incaricati a ricevere le iscrizioni dei pellegrini.

Adria — D. Alessandro Bregola.
Bassano — D. Alessandro Donazzan.
Belluno — D. P. Rizzardini, Curia Vescovile.
Ceneda — Mons. Can. Andrea Carpenè.
Chioggia — D. Felice Pagan, curato di S. Andrea.
Cividale — D. Vittorio Zuliani.
Conegliano — Mons. Arcangelo Busicchia, Protonotario Apostolico Arciprete.
Este — sig. Enrico Cortelazzo.
Feltre — D. Antonio Barp.
Fiesso Umbertiano — D. Ermen. Zaghi.
Legnago — Mons. Davide De Massari.
Lendinara — D. Luigi Perini Cappellano a S. Sofia.
Lonigo — M. R. sig. Arciprete.
Marostica — Sig. G. B. Tombai.
Monselice — D. Luigi Molena, Parroco di S. Paolo.
Montebelluna — D. Bruno Fracaro.
Oderzo — Sig. Antonio Gerardi.
Padova — Antonio Casale, via del Santo.
Pordenone — M. R. sig. Arciprete di S. Marco.
Portogruaro — D. Bonaventura Vidali, Sem. Vescovile — Mons. Paolo Sandrini.
Rovigo — Mons. Rosolino Bonincontro — Giulio Marin, Libreria religiosa.
Sacile — D. Luigi Maroelli, Arciprete.
Schio — Mons. Apollonio Maggio, Arciprete.
Sambonifacio — M. R. sig. Arciprete.
Spilimbergo — D. Gio. Giacomelli, Arciprete.
Treviso — Mons. Gio. Batta Mander.
Udine — Cav. Ugo Loschi, Via della Posta 16.
Venezia — Mons. Giuseppe Previtali, Parroco del SS. Salvatore — Libreria G. B. Sosteni, Ponte dell'Angelo — Direzione della *Difesa.*
Verona — Comm. Stefano Pelanda, Corso Vitt. Em. 97 — Direzione del *Verona Fedele* — Libreria G. Gurisatti — Libreria Pontificia di L. Cinguetti, Porta Re Umberto e Corso P. Borsari — Tipografia Vescovile di Guglielmo Marchiori.
Vicenza — Gio. Batta Bernacchi — Direzione del *Berico* ed *Operaio Cattolico.*

PELLEGRINAGGIO POPOLARE

a Lourdes

dal **10** al **17** Settembre **1902**

Presidente: Sua Ecc. Mons. Arcivescovo ANTONIO M. GRASSELLI O. C.

Direttore dei canti: Rev.mo M.° D. Lorenzo Perosi.

Direttore: Mons. G. B. Mander.

—

Biglietto di *Andata-Ritorno* in 3ª classe da VENTIMIGLIA-LOURDES e spesa per *omnibus, mancie, vitto, alloggio* tanto a MARSIGLIA come a LOURDES e durante il viaggio per *sei giorni interi L. 100.*

Per notizie e programmi rivolgersi a MONS. MANDER, TREVISO.

—

PELLEGRINAGGIO VENETO

a Padova

17 E 18 AGOSTO 1902

Grandi riduzioni ferroviarie.

A suo tempo saranno pubblicati gli avvisi e gli orari dei treni speciali.

Chi desidera notizie si rivolga a MONSIGNOR MANDER, TREVISO.

—

Per domande di stampati, di tessere e per schiarimenti rivolgersi ai singoli *incaricati locali* o direttamente al Delegato Regionale *Mons. G. B. MANDER, Treviso.*

Tip. del *Crociato* — Udine